

SEV critico sul Mobility Pricing

Il comitato ha approvato la risposta del SEV alle nuove idee del Consiglio federale per finanziare le infrastrutture di trasporto.

Pagina 2

Smartphone e tablet regali avvelenati?

Sono sempre più numerosi i collaboratori a ricevere smartphone e tablet sul posto di lavoro. Occhio alle insidie.

Pagine 8, 9 e 10



Focus.sev

Apprendisti login al SEV per scoprire il sindacato.

Pagina 16

SwissPass e accompagnamento dei treni: intervista a Pascal Fiscalini, vicepresidente centrale della ZPV

Occorre più personale

Il controllo di uno SwissPass richiede al personale treno il triplo del tempo rispetto all'attuale AG. E le FFS non vogliono nemmeno una persona in più. In questo modo le persone non controllate aumenteranno. Un invito, insomma, a viaggiare senza biglietto.

«Noi temiamo che prima o poi i viaggiatori si renderanno conto che possiamo controllare meno persone di prima. Aumenteranno quindi i tentativi di abuso, con le conseguenti discussioni e rischi di aggressioni», ammonisce Pascal Fiscalini, vicepresidente della ZPV. Critica inoltre l'attuale tendenza presso le FFS, che impiega sempre meno personale a scapito della sicurezza. Fondamentale sulla linea vecchia del Gottardo.

alle pagine 6 e 7



La realtà non è sempre tutta sorrisi: alcuni pendolari sono irritati perché il controllo prende più tempo.

Officine FFS Bellinzona

Martedì 25 agosto, la deputazione ticinese alle camere federali ha visitato le Officine di Bellinzona, che stanno attraversando un momento difficile, al quale bisogna reagire trovando nuove alternative. In questi mesi estivi, le Officine di Bellinzona si sono infatti viste ridurre drasticamente le ordinazioni da parte di FFS Cargo.

a pagina 3

Consegnata una petizione contro precarietà e licenziamenti

Temporanei: la carica dei 1100

■ Da tutta la Svizzera i lavoratori interinali si stanno rivolgendo al SEV; in base all'accordo sottoscritto con le FFS dovrebbero ricevere una proposta di assunzione, invece hanno ricevuto una lettera di licenziamento (cfr. dossier contatto.sev 13/15). Uno dei nuovi casi riguarda la logistica di Zurigo, dove vengono assunti nuovi temporanei e nel contempo gli interinali impiegati da



cinque anni devono andarsene. Particolarmente inquietanti sono le disdette del personale addetto alla pulizia delle carrozze nella Svizzera orientale, dove il

SEV ha lanciato una petizione; si chiede con essa la riassunzione dei colleghi temporanei interessati. Intervenuto alla consegna delle firme, il capo del personale delle FFS Markus Jordi ha promesso di fare chiarezza, ma nel contempo rivendica il diritto di fare capo al personale interinale.

a pagina 4

IN BREVE

Obiettivi mancati

Dieci dei quindici obiettivi che le FFS si erano fissate nel settore infrastruttura non sono stati raggiunti nel 2014. Ad essere stati inferiori alle attese sono in particolare la qualità, la disponibilità della rete e la produttività. La sicurezza ha invece ottenuto buoni voti. Questi risultati sono contenuti nel rapporto «Convenzione sulle prestazioni tra la Confederazione e le Ferrovie federali» redatto in marzo dalla divisione infrastruttura delle FFS. Il contenuto di questo documento, mai divulgato, è stato pubblicato oggi dalla NZZ am Sonntag. Dal documento si apprende così che la manutenzione della rete è costata molto di più di quanto preventivato: il costo di rinnovo di un metro di binario è stato in media di 1808 franchi, quando era prevista una spesa di 1486 franchi. In materia di sicurezza gli obiettivi sono invece stati raggiunti.

ETCS livello 2

Si è conclusa con successo l'operazione intrapresa la scorsa notte dalle FFS, che prevedeva la messa in servizio del moderno sistema di segnalazione in cabina di guida, ETCS Level 2, tra Brunnen ed Erstfeld. Con i suoi 19 chilometri di lunghezza, la tratta d'accesso al portale nord della galleria di base del San Gottardo (GbG) è la prima sezione del nuovo asse nord-sud a essere stata dotata del sistema ETCS Level 2. I treni hanno ripreso a circolare sulla tratta alle 8.00 con puntualità e affidabilità. Finora non sono stati riscontrati problemi. Le FFS continueranno a monitorare la situazione tra Brunnen ed Erstfeld, specialmente perché domenica notte verranno conclusi altri lavori di costruzione nella zona dei binari a Rynächt. Da lunedì la circolazione dei treni merci costituirà un ulteriore banco di prova. Le FFS chiedono perciò a tutte le persone in viaggio sull'asse del San Gottardo di continuare a prevedere un tempo di viaggio sufficiente.

Il comitato SEV ha discusso la proposta del governo sul finanziamento dei trasporti

Mobility Pricing: sì, ma ...

Il SEV accetta di entrare in materia sul Mobility Pricing, ma solo a determinate condizioni, in particolare per gli aspetti sociali.

Dopo averlo preannunciato anni fa, il Consiglio federale ha pubblicato un voluminoso rapporto per promuovere nel nostro paese la discussione sul Mobility Pricing, (tassa commisurata all'utilizzo dell'infrastruttura e dei servizi nel trasporto privato e pubblico e volta a influenzare la domanda di mobilità). In altre parole: chi utilizza la strada o la ferrovia dovrebbe pagare un prezzo differenziato, in modo da gestire la domanda di trasporto attraverso il prezzo.

Mancanza di unità d'approccio
Il Consiglio federale ha posto quale premessa la volontà di evitare aumenti di tasse. Quelle attuali verrebbero di conseguenza ridotte o soppresse per

compensare le nuove, per le quali il governo indica diverse possibilità differenziate tra trasporto individuale e trasporto pubblico. Questo aspetto ha suscitato la prima critica da parte del SEV: se già di parla di Mobility Pricing, si dovrebbe concepire un sistema unitario di imposizione e di sgravi, indipendente dal vettore di trasporto utilizzato. Il rapporto presenta poi altre lacune importanti: manca qualsiasi riferimento alla nozione di servizio pubblico; presuppone che ognuno possa decidere liberamente quando mettersi in viaggio e, infine, non considera in alcun modo il trasporto merci.

Mantenere aperto il dibattito

Queste lacune avrebbero in sé dovuto indurre a respingere il rapporto. La coordinatrice della politica dei trasporti Daniela Lehmann ha tuttavia spiegato al comitato le ragioni in favore di un'entrata in materia: «in linea di principio, non possiamo

non giudicare ragionevole il dibattito su una forma futura di finanziamento unitario dei trasporti. Sarà però difficile in futuro motivare la nostra volontà di partecipare alla sua definizione, se ora ci chiamiamo fuori».

Condizioni chiare:

Il comitato ha seguito questa linea, riprendendo anche le richieste del SEV al Consiglio federale per:

- l'elaborazione di un **sistema unitario**, per tutti i vettori di trasporto;
- un'applicazione del Mobility Pricing all'interno di una **concezione di servizio pubblico**, che preveda un'offerta di base su tutto il territorio a prezzi uguali;
- l'inclusione del **trasporto merci**, coerentemente con l'idea fondamentale del Mobility Pricing.
- una struttura **socialmente sopportabile** del Mobility Pricing, che tenga conto del fatto che non tutti possono

scegliere liberamente quando viaggiare, per esempio a causa degli orari di lavoro e che permetta di evitare l'insorgere di casi di rigore;

- una considerazione del **nesso causale**: spesso la necessità di mobilità viene creata da provvedimenti aziendali, come centralizzazioni o trasferimenti. Queste aziende devono quindi essere riprese tra i soggetti considerati, essendo tra le maggiori beneficiarie dell'offerta di mobilità.

Ulteriore obiettivo

Infine, il SEV chiede che gli obiettivi del Mobility Pricing non si limitino ad un'occupazione uniforme delle infrastrutture, ma che puntino anche ad un trasferimento dell'utilizzazione dal trasporto individuale a quello pubblico.

Peter Moor/red

Imposizione delle FVP: chiesta una perizia

Le nuove regole adottate dalla conferenza fiscale per l'imposizione delle facilitazioni di viaggio per il personale attivo e pensionato dei trasporti pubblici ha acceso gli animi e suscitato diversi interrogativi. Il SEV ha quindi commissionato una perizia legale per chiarire i diversi aspetti della questione. Il primo riguarda naturalmente la legalità stessa di questa imposizione.

Vi sono poi dubbi che riguardano i pensionati. Essi non hanno più un legame contrattuale con l'azienda. Le facilitazioni di viaggio non possono quindi più essere considerate come una componente del salario, come per gli attivi.

Tra questi ultimi, vi è da chiedersi se l'imposizione prospettata sia proporzionale, o se le autorità fiscali non si limitino a colpire il personale dei trasporti semplice-

mente perché si tratta dell'unico settore che fornisce cifre concrete. Le facilitazioni riconosciute al personale bancario, per esempio, sono molto più difficilmente quantificabili.

A breve, vi sarà un incontro con l'Unione dei trasporti pubblici, che però non promette molto, in quanto quest'associazione non si ritiene competente in materia.

I presidenti centrali hanno tenuto a esortato il SEV a ribadire la sua estraneità in queste decisioni e, di conseguenza, per i risultati che ne derivano. Infine, bisognerà prestare attenzione alla definizione della regola sui viaggi di servizio che, presso FFS e ITC, dovrà risultare semplice ma equa e considerare adeguatamente le esigenze del personale.

IL COMITATO IN BREVE

Il procedimento presso il Tribunale amministrativo federale per la definizione dei **salari usuali dei macchinisti** e quindi delle condizioni di assunzione a Briga da parte di Crossrail, è in corso. Attualmente si sta svolgendo il consueto scambio di atti.

La direzione ha informato il comitato sulle modalità di sostegno dei candidati SEV alle prossime **elezioni nazionali**. I membri SEV possono richiedere l'invio di una lettera a tutti i membri dei rispettivi cantoni. I quattro segretari sindacali candidati (gli uscenti Philipp Hadorn e Edith Graf-Litscher nonché Urs Huber e Roman Gugger) riceveranno inoltre un contributo alla loro campagna.

Il comitato ha approvato la **pianificazione dei temi** da affrontare nel secondo semestre proposta dalla direzione, com-

pletandone i contenuti. Il comitato ha inoltre chiesto di riprendere il tema della mancanza di personale che, oltre ai macchinisti, affligge anche altre categorie e buona parte delle aziende.

Il comitato ha poi approvato il nuovo **regolamento di gestione della VPT**, che ha ripreso delle modifiche che semplificano la struttura dei convegni regionali.

Il membro di comitato **Roland Schwager**, vicepresidente AS e ex presidente centrale VPV ha comunicato che l'anno prossimo passerà al beneficio della pensione. Egli rimetterà pertanto tutti i suoi mandati in seno al SEV in occasione dell'assemblea dei delegati 2016.

Preoccupazioni a Bellinzona

Officine, lavoro in calo

In questi mesi estivi, le Officine di Bellinzona si sono viste ridurre drasticamente le ordinazioni da parte di FFS Cargo

L'ormai tradizionale trasferta ticinese della direzione FFS, che in occasione del Festival del film organizza eventi mediatici e incontra le autorità, non è certo servita a dissipare le preoccupazioni. Per avere indicazioni sull'andamento dello stabilimento – che con circa 500 posti di lavoro non ha perso nulla della sua importanza per l'occupazione nel nostro cantone – è stato necessario chiedere. I vertici FFS erano infatti troppo impegnati a descrivere i due miliardi e mezzo investiti in Ticino a dimostrazione del loro attaccamento alle sorti del nostro cantone. Come se il fatto che la nuova galleria di base sbuchi in Ticino lasciasse molte altre possibilità se non quella di creare un centro di manutenzione a Biasca. E come se il rinnovo



Visitatori molto attenti e interessati alle Officine

delle stazioni di Bellinzona e Lugano, apprezzabile, non rientrasse in una politica di rivalutazione degli immobili ferroviari su tutta la rete. Una volta chiesti lumi sull'andamento delle Officine, le risposte sono state tutt'altro che rassicuranti. Il traffico merci, al quale le Officine sono state destinate dalle stesse FFS, soffre gli effetti della crisi e della forza del franco e ha quindi un calo di esigenze di manutenzione. Nonostante tutto il bene che le FFS dicono di volere al Ticino, incarichi sostitutivi non sono possibili, in quanto svolti altrove. Semmai, spetterà al centro

di competenze, è stato indicato, procurarli. Questo centro, voluto per procurare valore aggiunto, sembra così diventare un alibi per il disimpegno delle FFS. Martedì 25 agosto, la deputazione ticinese alle camere federali è stata in visita alle Officine e ha potuto rendersi conto delle potenzialità dello stabilimento. Una manifestazione, di cui riferiremo in una prossima edizione, voluta anche dalla commissione del personale e dai sindacati per ribadire l'importanza di una struttura che non si stanca di affermare la sua motivazione di esistere e la sua voglia di fare. **Gi**

Fiaccolata per le Alpi sul San Gottardo



Le fiamme, sia pure in... formato ridotto a causa del divieto di accendere fuochi all'aperto, hanno ricordato anche quest'anno la necessità di proteggere l'arco alpino dal traffico di transito. L'appuntamento era sul passo del San Gottardo, sotto il quale dovrebbe essere scavato un nuovo tubo autostradale. Gli interventi di Jon Pult, presidente dell'Iniziativa delle Alpi e delle consigliere nazionali Regola Rytz e Marina Carobbio hanno sottolineato l'importanza del referendum e della prossima votazione per bloccare quest'opera, che comprometterebbe il trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia e, con esso, tutta la politica dei trasporti voluta dal popolo svizzero.

EDITORIALE

Sui 30 000 dipendenti fissi delle FFS, poche centinaia di temporanei possono apparire solo una nota a piè di pagina, tanto più che non sono nemmeno ripresi nel sistema aziendale del personale.

Se il SEV ha portato alla sede principale delle FFS, alla Hilfikerstrasse 1 di Berna, Ramazan Camci, Adam Abdi Dirie, Darlington Chikwado Etumni e Cirillo Pompeo per incontrarvi il capo del personale e la direttrice della politica del personale, è stato proprio per dare un volto alle loro storie, per animarle con la loro presenza fisica.

«La responsabilità sociale delle FFS nei confronti dei temporanei esisteva già prima del gennaio 2017».

Peter Moor, caporedattore contatto.sev

Va riconosciuto che la convenzione tra FFS e sindacati costituisce, secondo i parametri svizzeri, un chiaro progresso. Il periodo di quattro anni è tuttavia estremamente generoso. Per far fronte a punte di lavoro o a mancanze di personale dovrebbero bastare alcuni mesi e non si dovrebbe parlare di anni. In altre parole: chi svolge lo stesso lavoro per quattro anni è ormai parte dell'azienda. Non ci si dovrebbe poter chiedere se vi è un posto di lavoro. Il lavoro c'è e i soldi per retribuirlo pure.

Che il Consiglio federale stesso vada a cancellare questa disgraziata separazione tra costi materiali (tra i quali rientrano i temporanei) e spese per il personale (fisso), almeno presso la propria amministrazione, è un fatto che le FFS non dovrebbero ignorare.

Come non dovrebbero ignorare quanto Adam Abdi Dirie e i suoi tre colleghi sono venuti a raccontare loro: storie di vita di persone che non vogliono nient'altro che lavorare per le FFS, svolgendo compiti del livello più basso, che molte altre persone evitano, giudicandoli troppo umili. Persone che hanno svolto questi incarichi per anni, per vedersi improvvisamente liquidati e messi in strada con futili pretesti.

Se i vertici delle FFS vogliono vantarsi delle loro regolamentazioni progressiste, non possono chiudere gli occhi su quanto sta avvenendo in questi due anni di transizione. La responsabilità sociale delle FFS nei confronti dei temporanei esisteva già prima del 2017. Dall'autunno 2014 è semplicemente stata espressa su carta. E mentre i temporanei hanno sperato in queste informazioni, alcuni loro superiori hanno pensato di metter mano alla scopa (cosa che di solito si guardano bene dal fare) per fare piazza pulita, nel senso più rivoltante del termine. Un'applicazione che non può essere accettata, neppure dai piani superiori della Hilfikerstrasse.

Dibattito alla consegna della petizione

Temporanei usa e getta

L'accordo sul personale temporaneo con le FFS rimane un punto dolente. Il SEV ha consegnato una petizione con 1100 firme, mentre alcuni temporanei ricevevano una lettera di licenziamento invece di essere assunti.

Da tutta la Svizzera i lavoratori interinali si stanno rivolgendo al SEV; in base all'accordo sottoscritto con le FFS dovrebbero ricevere una proposta di assunzione, invece hanno ricevuto una lettera di licenziamento (cfr. dossier *contatto.sev* 13/15). Uno dei nuovi casi riguarda la logistica di Zurigo, dove vengono assunti nuovi temporanei e nel contempo gli interinali impiegati da cinque anni devono andarsene.

Raccolte 1100 firme

Particolarmente inquietanti sono le disdette del personale addetto alla pulizia delle carrozze nella Svizzera orientale, dove il SEV ha lanciato una petizione, con la quale chiede la riassunzione dei colleghi temporanei interessati. Raccolte esclusivamente sulla carta e in azienda, ben presto le firme



Cirillo Pompeo, Felix Birchler, Darlington Chikwado Etumni, Adam Abdi Dirie, Ramazan Camci e il vicepresidente Manuel Avallone a confronto con i vertici della direzione del personale FFS.

hanno raggiunto quota 1100. Una delegazione del SEV composta pure dagli addetti alle pulizie delle carrozze ha consegnato il bottino alla sede centrale delle FFS a Berna.

Ondata di licenziamenti

Il vicepresidente Manuel Avallone ha colto l'occasione per confrontarsi con il capo del personale delle FFS Markus Jordi ed esprimere critiche sui licenziamenti. «Era noto dallo scorso autunno che ci sarebbe stato un posto fisso dopo quattro anni e ora siamo alle prese con un'ondata di licenziamenti»

tuona Avallone. Il primo a prendere la parola è Adam Abdi Dirie; spiega che dopo anni di lodi, improvvisamente sono piovute critiche sul suo lavoro che hanno rapidamente portato al suo licenziamento; ha ricevuto una seconda ammonizione dopo avere resistito ad un insulto razzista. Le storie si ripetono per Darlington Chikwado Etumni, Ramazan Camci e Cirillo Pompeo: improvvisamente sono stati accusati di piccoli errori che in breve tempo hanno condotto al loro licenziamento. Per il 59enne Pompeo le prospettive di un

nuovo lavoro non sono molto positive e, anche se da due anni sta lavorando nuovamente per le FFS, la sua età e la precedente lunga attività presso le FFS sono un motivo sufficiente per mettere in discussione la procedura in questione.

Per Camci e Etumni il caso è chiaro: dal momento che il primo lavora come temporaneo da 8 anni e il secondo da giusto quattro anni, rientrano evidentemente nell'accordo in base al quale deve essere loro proposto un posto fisso.

Nuovo posto e nuovo contratto

Tanto miseri sono i motivi del licenziamento, quanto è più facile da capire lo sviluppo della storia di Darlington Etumni: si era annunciato ancora come temporaneo presso le FFS; una prima volta ha trovato però la porta chiusa perché rientrava nella clausola dei quattro anni; la volta dopo ha trovato posto presso Railclean. Ora pulisce le stazioni invece dei treni. Ma non arriva comunque alcuna proposta di impiego fisso, poiché Railclean non è contemplata nella convenzione!

Peter Moor

LA CONFEDERAZIONE SI DÀ DELLE REGOLE

Il Consiglio federale ha recentemente emanato «istruzioni sulla conclusione di contratti di fornitura di personale a prestito nell'amministrazione federale». Queste istruzioni non sono evidentemente vincolanti per le FFS, ma non sono certo prive di interesse, essendo la Confederazione pur sempre l'unica proprietaria. In esse, il governo precisa come la Confederazione ricorra in primo luogo al proprio personale per adempiere ai suoi compiti all'interno dell'Amministrazione federale. Il ricorso a personale in prestito deve quindi costituire un'eccezione, alla quale può risultare opportuno ri-

correre per far fronte a picchi di lavoro, rimediare rapidamente a una carenza di personale o per acquisire conoscenze specialistiche mancanti. La durata di questi contratti di lavoro non può superare i due anni. Eventuali eccezioni sottostanno all'approvazione scritta del direttore dell'ufficio interessato. Gli eventuali rischi come la perdita di know-how e le dipendenze devono essere ridotti al minimo attraverso misure appropriate. Infine, a partire dal preventivo 2017, i costi originati dai contratti di fornitura di personale a prestito figureranno nelle spese

per il personale, al fine di accrescere la trasparenza in materia. Su quest'ultimo punto, il Consiglio federale ha accolto la raccomandazione delle commissioni di gestione del Consiglio degli Stati. Il SEV sottolinea non solo i limiti imposti alla durata dell'impiego, ma anche il cambiamento della registrazione delle relative spese. Le FFS continuano infatti a giustificarsi con la mancanza di «posti concessi». Registrando le spese per il personale temporaneo sotto la voce «personale», questa motivazione perderebbe completamente di senso.

red

Jordi promette chiarezza

Il capo del personale delle FFS Markus Jordi ha ascoltato con attenzione il personale della pulizia carrozze allontanato a San Gallo.

A suo parere, le FFS sono un datore di lavoro affidabile e socialmente responsabile e tale vogliono rimanere. Ha pure sottolineato che l'accordo sul lavoro temporaneo in Svizzera è unico e che la sua attuazione è impegnativa. Jordi ha inoltre dichiarato che le FFS hanno preso sul serio le critiche del SEV e stanno lavorando per procurarsi una visione complessiva del personale interinale, che finora non veniva registrato nel sistema del personale. «Vogliamo avere un rilevamento anche retrospettivo e, laddove sono stati commessi errori, siamo disposti a correggerli. Le FFS non tollerano scorrettezze e irregolarità sul personale temporaneo» ha puntualizzato Jordi. Nel contempo, ha messo in guardia contro

eccessive aspettative: «Licenziamenti a causa di prestazioni insufficienti sono sempre possibili e queste persone non verranno riassunte». Jordi ha anche ricordato che per un impiego fisso devono essere soddisfatti i requisiti di prestazioni, si deve essere in possesso dei titoli richiesti e disporre di buone condizioni di salute.

La delegazione FFS ha infine osservato che per assumere un temporaneo ci deve essere un posto libero (condizione non prevista dalla convenzione). Il SEV esige per contro che il posto venga se del caso creato, dato che il lavoro viene svolto indipendentemente dal fatto che il personale sia fisso o temporaneo. «Vogliamo impiegare il periodo di transizione di due anni per far chiarezza e garantire un'applicazione corretta della convenzione a partire dal 2017. Su questo potete prenderci in parola» ha concluso Jordi. pmo

Il Consiglio federale pubblica un rapporto

Bassi salari

Il Consiglio federale ha approvato lo scorso 12 agosto un rapporto sui settori a basso salario. Il rapporto evidenzia che la quota di posti di lavoro a basso salario è rimasta praticamente invariata negli ultimi anni e mostra inoltre che un elevato tasso di copertura dei contratti collettivi di lavoro non si traduce automaticamente in una riduzione della quota di posti a basso salario.

Redatto in adempimento del postulato 12.4058 presentato dalla consigliera nazionale Lucia Meier-Schatz nel 2012, il rapporto presenta i settori economici con elevate quote di posti a basso salario e analizza

se in questi settori le condizioni salariali e di lavoro sono disciplinate da contratti collettivi (CCL) o da contratti normali (CNL) di lavoro.

Secondo la definizione di salario basso, generalmente condivisa a livello internazionale (meno di due terzi del salario lordo mediano), nel 2012 il 13,4 per cento di tutti i posti di lavoro in Svizzera veniva retribuito con un salario mensile inferiore a 4343 franchi, che costituisce nel nostro Paese il limite superiore dei salari considerati bassi. Se si prendono in considerazione gli ultimi dieci anni, la quota dei posti a basso salario in Svizzera è rimasta praticamente invariata. Ciò significa che i salari bassi si sono evoluti di pari passo con quelli medi. Nel confronto internazionale la Svizzera vanta una ripartizione salariale equilibrata e un'esigua quota di posti a basso salario.

Un salario basso non deve per forza essere indizio di povertà. La situazione economica di una persona dipende infatti dal reddito del suo nucleo familiare e dal numero di persone che lo costituiscono.

Il numero dei posti di lavoro a basso salario varia a seconda dei settori. In termini assoluti la maggior parte di essi si trovano nel commercio, nella ristorazione, nel sanitario-sociale nonché nei settori delle pulizie, del giardinaggio, dell'economia domestica e dell'agricoltura. Le donne sono più colpite degli uomini e gli stranieri più degli svizzeri. Un fattore importante, inoltre, è la formazione: il 33 per cento dei lavoratori senza formazione professionale conclusa guadagna in media meno di 4343 franchi al mese.

Comunicato stampa admin

UNIONE SINDACALE SVIZZERA

«In Svizzera resta il problema»

La Svizzera ha sempre un problema di salari bassi. Lo ribadisce l'Unione sindacale svizzera prendendo posizione sul rapporto del Consiglio federale (cfr. articolo accanto). Grazie all'impegno dei sindacati in favore di salari più equi, il fenomeno non si è fortemente accentuato, come dimostra il rapporto del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR).

Tuttavia, gli stipendi di mezzo milione di persone si situano al di sotto della soglia dei bassi salari. E più di 200 000 persone guadagnano meno di 22 franchi all'ora, come richiesti dalla iniziativa sul salario minimo. Il problema dei salari bassi è importante soprattutto nei settori senza contratto collettivo di lavoro (CCL) su scala nazionale, come è il caso del commercio al dettaglio o dell'orticoltura. Se in questi settori vi saranno miglioramenti, allora un

numero di persone superiore alla media potrà beneficiarne. Perché? Perché è proprio nel commercio al dettaglio che si riscontrano i salari più bassi e il numero di persone che ne subisce le conseguenze. Ma i datori di lavoro di questi settori si rifiutano di fissare salari minimi generalizzati e ancorati nei CCL. Ecco perché occorre ridurre le barriere per l'estensione dell'applicazione dei CCL.

Anche nei settori con un'ampia copertura di CCL può esserci una quota relativamente elevata di salari bassi, come ad esempio nel settore delle pulizie, nella ristorazione o nel ramo dei parrucchieri. In questo caso si tratta dunque di stabilire operazioni di recupero affinché i salari si allineano e affinché le persone possano contare su una retribuzione decorosa. La lotta dei sindacati deve continuare senza cedere nulla.

USS/frg

La campagna di solidarietà del SEV entra nella sua seconda fase

«Sono anche...» ciò che sei

All'inizio abbiamo scoperto le carte con i presidenti centrali delle sottofederazioni. Ora si mettono in gioco altri membri del SEV. Perché la solidarietà è una carta vincente.

Rendere visibile la solidarietà: questo è lo scopo della campagna del SEV «Sono anche...» ciò che sei. In tal modo rendiamo visibile i volti di tutti i no-



stri membri che sono anche colleghi e colleghe di lavoro.

Entra in gioco la solidarietà

All'inizio della campagna è spettato ai/alle presidenti centrali delle sottofederazioni mettersi in gioco, sempre in combinazione con un membro di un altro gruppo professionale. Un buon esempio per mostrare la differenza tra sottofederazioni e professioni e lo spirito della solidarietà, che supera limiti e differenze.

Ora la campagna entra nella sua seconda fase; in occasione del congresso di maggio, sono stati numerosi i colleghi e le colleghe che hanno posato davanti alla macchina fotografica per esprimere la propria solidarietà ed entrare nel grande gioco dando vita ad inedite coppie. Il gioco delle carte è dunque in crescita e non appena sarà raggiunto un numero sufficiente...

Elena Obreschkow, responsabile del reclutamento, non sve-

la fino in fondo le proprie carte, ma ribadisce che fin dall'inizio della campagna è stata scelta questa grafica con l'idea di sviluppare un vero e proprio gioco. Ma quale esso sia... mistero. Ciò che è certo per l'anno prossimo è l'ampliamento della campagna a nuove ricerche. Ogni affiliato/a del SEV potrà prestare il proprio volto alla solidarietà. Una carta vincente del SEV che viene presa molto sul serio.

pmo

**UNITI SIAMO
SEMPRE PIÙ FORTI**

Pascal Fiscalini prende in parola la signora Pilloud: il «volto delle FFS» non può abbandonare sempre più ulteriori treni



I treni del Gottardo devono essere accompagnati

contatto.sev ha incontrato il vicepresidente della sottofederazione del personale treno ZPV per parlare del nuovo SwissPass, dell'apertura della linea di base del Gottardo, della violenza sui treni e degli altri problemi con i quali è confrontata la ZPV.

■ Chi, dal 1. agosto, compra o rinnova un abbonamento generale o metà prezzo, riceve uno SwissPass rosso fiammante. Il controllo di questo titolo di trasporto richiede però più tempo. Occorreranno quindi più agenti treno?

Pascal Fiscalini: secondo le indicazioni delle FFS, il controllo di uno SwissPass richiede il triplo del tempo. Sarebbe quindi logico che, per garantire la stessa qualità, venisse impiegato il triplo del personale. In realtà, però, non vi è nemmeno una persona in più. Le FFS affermano di puntare sulla qualità, piuttosto che sulla quantità. Potremo controllare meno persone, ma in modo più approfondito, con lo svantaggio però che saremo chiaramente meno presenti.

■ Questa minor presenza potrebbe però essere compensata con i passaggi di servizio, come indicato dal numero 5/2015 della rivista del personale FFS.

Dal punto di vista del servizio, non è un'alternativa soddisfacente. Per esempio, se sul treno tra Berna e Zurigo smetto di svolgere il controllo a Lenzburg per svolgere passaggi di servizio, riceverò verosimilmente tante domande da non riuscire a passare da tutti i passeggeri. Potrei passare rapidamente, in modo da non dare la possibilità di rivolgermi domande, ma così non offro certo un servizio valido. In questo modo, giunti a destinazione, non si può aver la sensazione di aver svolto bene il proprio lavoro. Non tutti i viaggiatori sono stati controllati, né vi è stato un atto di presenza in tutto il treno.

■ Finora quali esperienze hai fatto con lo SwissPass?

Sino ad agosto, se ne vedevano raramente. Nel frattempo (sino al 13 agosto), in un treno mediamente occupato, se ne incontrano una decina. Alcuni pendolari sono irritati dal fatto di non poter più semplicemente mostrare il loro SwissPass nella tasca trasparente del proprio portamoneta, ma di doverlo consegnare per la scansione elettronica, nonché dal tempo richiesto

«Noi temiamo un aumento dei tentativi di abuso e quindi dei casi di aggressione».

dal controllo, soprattutto se devono attendere il loro turno di essere controllati.

■ Cosa ne pensa la sottofederazione ZPV?

Noi temiamo che prima o poi i viaggiatori si renderanno conto che possiamo controllare meno persone di prima. Aumenteranno quindi i tentativi di abuso, con le conseguenti discussioni e rischi di aggressioni.

■ L'11 dicembre 2016 andrà in esercizio la linea di base del Gottardo. È proprio vero che le FFS intendono far circolare sulla linea di montagna i propri treni non accompagnati?

Si, il settore dei treni a lunga percorrenza vuole sostituire

gli attuali treni Interregio con composizioni di treni regionali che circolerebbero senza accompagnamento. Oggi, tra Bellinzona e Airolo, come pure tra Erstfeld e Göschenen circolano solo autobus. In settembre, l'Ufficio federale dei trasporti sarà chiamato a decidere sull'idoneità alla circolazione dei treni non scortati su tratte con gallerie lunghe sino a 15 chilometri. SEV e ZPV vogliono quindi intervenire nei confronti dell'UFT per ri-

ta, ma la direzione FFS sottolinea spesso l'importanza del ruolo di ambasciatore del personale treno, che dà un volto all'azienda, come ha indicato Jeannine Pilloud in luglio in un'intervista alla «Sonntags-Zeitung» (vedi riquadro). Mi piacerebbe sapere dalla signora Pilloud come spiega questa contraddizione con la proliferazione di treni non accompagnati, per esempio sulla linea del Gottardo. La federazione europea dei lavoratori dei trasporti ETF promuoverà tra l'altro un'azione di volontariato sul tema dei treni non accompagnati il 29 ottobre, alla quale la ZPV in Ticino parteciperà senz'altro.

■ Un'altro tema che preoccupa è l'aumento dell'aggressività della clientela. È un fenomeno che hai constatato anche tu, da quando hai iniziato la tua carriera di capotreno nel 1989?

Sono soprattutto i festaioli della sera e della notte che dagli anni 2000 sono diventati più aggressivi. Il personale treno ha quindi dovuto adeguare il modo di lavorare, evitando i contrasti e ritirandosi quando la situazione si riscalda troppo. Ho visto casi di colleghi che si sono sentiti in dovere di ristabilire l'ordine e hanno avuto problemi con clienti aggressivi. In ringraziamento, i loro superiori li hanno rimproverati di aver provo-

Jeannine Pilloud: «Gli accompagnatori treno sono sempre più il volto delle FFS»

La direttrice del traffico viaggiatori FFS ha tenuto a sottolineare il ruolo del personale treno nella «SonntagsZeitung» del 12 luglio: «quando ho iniziato alle FFS, molti agenti del treno avevano paura che avrei cancellato il loro posto di lavoro. Invece sta succedendo il contrario e loro stanno diventando sempre più il «volto» delle FFS. E questo non solo a

causa dello SwissPass. Il numero di passeggeri aumenta continuamente e con esso i casi di perturbazione, o i malori fisici. I viaggiatori hanno sempre più domande, anche perché l'accompagnatore treno è spesso la sola persona che incontrano direttamente. Ormai, la maggior parte dei viaggiatori non compra più il biglietto allo sportello».



Abbiamo incontrato Pascal Fiscalini durante una pausa del suo lavoro in stazione a Lucerna.

cato essi stessi l'aggressione di cui sono stati vittima. I colleghi si sono sentiti rivolgere domande quali: «come mai sei coinvolto in così tante aggressioni? Non sei forse troppo diretto? Non dovresti rivedere il tuo modo di lavorare?». Vi sono stati colleghi che hanno persino dovuto sottoscrivere intese sugli obiettivi. Adesso, molti rinunciano a denunciare le aggressioni, oppure lo fanno solo al SEV oppure ancora se ne sono fatti una ragione. Si sono rassegnati.

■ **Ma chi subisce un'aggressione viene aiutato?**

Il superiore diretto è tenuto a contattarlo e vi sono servizi di assistenza medica e psicolo-

gica. In questo ambito, negli ultimi anni sono senz'altro stati fatti progressi.

■ **Vi sono treni particolarmente esposti a questi pericoli?**

Le zone più calde sono senz'altro attorno a Ginevra, Losanna e Zurigo, specie nei fine settimana e in occasioni particolari, come il Paléo festival di Nyon o quello del jazz a Montreux.

■ **Le FFS fanno abbastanza per prevenire le aggressioni a personale e clientela?**

La soppressione dell'accompagnamento dei treni regionali e in sempre più treni diretti non ha certo contribuito a migliorare la situazione e gli effettivi della Polizia ferrovia-

ria sono insufficienti per coprire tutti i treni problematici.

■ **I committenti delle prestazioni di trasporto, Confederazione e cantoni, non dovrebbero mettere a disposizione più soldi per l'accompagnamento dei treni?**

La violenza sui trasporti pubblici è un problema di società, per cui l'adozione di provvedimenti dovrebbe competere a

«**Ho un po' l'impressione che la politica tenda a scaricare la responsabilità della sicurezza nel trasporto pubblico alle aziende**».

Confederazione e Cantoni. Noi del SEV abbiamo tentato più volte di contattare i politici,

Pascal Fiscalini è nato quasi 47 anni fa da mamma vallesana e papà ticinese. Vivendo ad Ascona e con i genitori che si parlavano per lo più in francese, è cresciuto praticamente trilingue. A 16 anni ha intrapreso un apprendistato di cuoco a Zermatt e subito dopo, nel 1989, la formazione di conduttore FFS a Briga. Presso le FFS riceveva infatti da subito circa 800 franchi in più dei 2000 che gli venivano versati quale cuoco diplomato con giornate di lavoro di 13-15 ore. Come giovane papà apprezzava anche gli orari di lavoro più ridotti. È entrato ben presto a far parte del SEV: «come cuoco, ho potuto rendermi conto dell'importanza del lavoro sindacale», ci spiega. Al termine della formazione, ha lavorato tre anni a Bienne, prima di tornare a Briga per poi giungere, nel 2011, a Bellinzona, dove lavora come capotreno nel traffico a lunga percorrenza. Con la sua seconda moglie, originaria di Domodossola e anche lei accompagnatrice treno alle FFS, abita a Cresciano mentre i due figli, che hanno ormai 22 e 27 anni, abitano in Vallese. Per Pascal, i rapporti con la famiglia sono estremamente importanti. Il suo hobby principale è il sindacato. Dopo esser stato vicepresidente della ZPV Briga e coordinatore della regione ovest, nel 2009 è diventato vicepresidente della ZPV, membro del comitato SEV e della conferenza CCL FFS. Altri hobbies sono le escursioni e i viaggi.

senza però avere troppo successo. Ho un po' l'impressione che la politica tenda a scaricare la responsabilità della sicurezza nel trasporto pubblico alle aziende.

■ **Tornando ad Alptransit, l'apertura delle due gallerie di base (quella del Ceneri andrà probabilmente in esercizio a dicembre 2020) ridurranno il tempo di viaggio tra Zurigo e Lugano a meno di due ore. Occorrerà quindi meno personale?**

Dal dicembre 2016, il fabbisogno del personale treno per la lunga percorrenza diminuirà in tutta la Svizzera di circa 60 persone, per poi riaumentare nel 2020, quando con l'apertura del Ceneri verranno inseriti treni supplementari. Queste cifre sono calcolate senza l'accompagnamento dei treni sulla linea di montagna del Gottardo.

■ **Vi sono depositi particolarmente colpiti?**

Quelli della lunga percorrenza sull'asse Nord-Sud: Chiasso, Bellinzona, Lucerna, Zurigo, Olten e Basilea. In Ticino, in particolare, la rinuncia all'ac-

compagnamento sulla linea di montagna porterà alla diminuzione di 20 posti di lavoro e non si sa ancora in quali settori, per esempio nel controllo sporadico su questa linea, i dipendenti toccati potranno lavorare. D'altra parte, la riduzione del tempo di percorrenza aprirà la possibilità per il personale treno ticinese di raggiungere nuove destinazioni.

■ **Quali altri problemi sta discutendo attualmente la ZPV?**

Le FFS stanno riflettendo sull'opportunità di toglierci i compiti di manovra in caso di perturbazioni in tratta, che del resto siamo chiamati raramente a svolgere. Verrebbero così a cadere anche gli esami periodici secondo OVF, che dobbiamo svolgere ogni cinque anni, nonché le elevate esigenze fisiche che ci vengono poste. D'altra parte, ne potrebbe risentire la nostra immagine professionale. Abbiamo poi il progetto di «accompagnamento treno 2016» che vorrebbe affidare al capotreno compiti di conduzione, con un possibile ridimensionamento del ruolo di conduttore a forza ausiliaria. Infine, la nuova uniforme sta facendo molto discutere, in particolare nei media, a conferma della percezione della clientela nei confronti del personale treno e dell'importanza del ruolo che è chiamato a svolgere.

FFS e ITC: i dipendenti sono connessi ma non tutti alle medesime condizioni

«Se lo smartphone appartiene al datore di lavoro è quest'ultimo ad avere il controllo»

Franziska Schneider, servizio protezione giuridica del SEV



Telefonini professionali & Co: sono forse regali avvelenati?

Sono sempre più numerosi i collaboratori e le collaboratrici a ricevere smartphone e tablet sul posto di lavoro. Alcuni sono felici, altri sono diffidenti e altri ancora non ne vogliono proprio sapere. Di fatto qualche insidia c'è ed è opportuno porsi qualche domanda.

Smartphone, tablet e altri dispositivi collegati possono perturbare confine tra sfera privata e professionale. Ogni azienda, per ora, agisce come meglio crede e come un cavaliere solitario. C'è di tutto: datori di lavoro che esigono dai propri dipendenti il possesso di uno smartphone ma spetta sempre a loro pagare; oppure il datore ne offre uno a scopo puramente professionale o ancora il datore di lavoro ne offre uno e ne autorizza l'uso anche per scopi

privati. Insomma, il quadro è simile ad una giungla. Fino a quando ognuno gioca il gioco correttamente, tutto va bene. Ma se il datore di lavoro inizia a monitorare le chiamate e le attività dei suoi dipendenti? E se il dipendente ha fatto chiamate causando costi molto elevati? Che cosa dice la legge? Come vengono tutelati i dipendenti?

Sorveglianza dei lavoratori
A livello federale la protezione della personalità dei lavoratori

è definita dall'articolo 328 del Codice delle obbligazioni. E con l'articolo 26 si estende nel diritto pubblico del lavoro.

In questo modo i lavoratori sono giuridicamente protetti per quanto attiene la sorveglianza del loro comportamento. Per-

tanto, non è possibile derogare a tali disposizioni. L'installazione di un sistema di sorveglianza o di controllo è ammis-

IL CASO DEL TPF

Presso i TPF, tutti i conducenti sono provvisti di tablet dalla scorsa primavera. Per inquadrare il loro uso, i TPF hanno creato la «carta informatica», un regolamento applicabile all'insieme del personale. I conducenti dispongono anche di un telefono abbinato ad ogni veicolo da usare in caso di problemi. Anche le persone che lavorano nei settori dell'esercizio e dell'infrastruttura, possiedono un cellulare.

Strettamente professionale

L'uso di cellulari e di tablet è riservato unicamente alle necessità professionali. La cronologia di internet non è registrata ed è impossibile accedervi senza l'accordo del collaboratore; lo stesso vale per le chiamate. Tuttavia nel caso in cui il superiore gerarchico dovesse constatare un abuso estremo, in accordo con il collaboratore è possibile procedere alla sorveglianza tramite il servizio informatico. Tablet e smartphone sono

equipaggiati di un sistema di geolocalizzazione attivato di default, al fine di localizzare l'apparecchio in caso di furto. L'accesso a queste informazioni è protetto da un sistema di sicurezza ed è possibile unicamente su richiesta del collaboratore e del proprio superiore in caso di smarrimento o di furto. È libero di disattivare il sistema di geolocalizzazione ad ogni momento. I tablet hanno un unico abbonamento DATA, per cui non sono possibili spese aggiuntive. Per quanto riguarda gli smartphone, il roaming e le chiamate a tariffa maggiorata non sono bloccate d'ufficio. In caso di abuso estremo, tuttavia, il superiore può chiedere spiegazione al collaboratore. Durante le ore di lavoro, il collaboratore deve essere disponibile nella misura in cui non deve assumersi dei rischi (come quando sta guidando). Si aggiorna sulle informazioni al momento di iniziare il servizio. Secondo la charta informatica, consultazioni,

apertura, registrazione e trasmissione di immagini a carattere pornografico, sono vietati. Il servizio informatico controlla e blocca il traffico verso le reti porno. In caso di violazione della charta informatica, la direzione prende misure appropriate dopo aver ascoltato il collaboratore. Le possibili sanzioni sono previste nel CCL o nel CO e vanno dalla restituzione dell'apparecchio fino alla disdetta del contratto di lavoro.

Sempre informati

Prima dell'uso dei tablet, le informazioni venivano diffuse attraverso circolari e le bacheche di servizio. Con i mezzi informatici i conducenti sono costantemente informati. Lo scopo di questi supporti è di facilitare l'accesso e lo scambio di informazioni. I tablet rappresentano pure un potenziale per la formazione.

Hes

IL PARERE DELLA GIURISTA

«I pericoli ci sono»

Per Franziska Schneider, del servizio di protezione giuridica del SEV, la concessione di uno smartphone non è un regalo. Si tratta prima di tutto di uno strumento di lavoro. E il miscuglio tra vita professionale e vita privata non è buono. «Ci sono pericoli reali, poiché tutto è visibile, tutto è possibile» spiega Franziska Schneider. Che aggiunge: «Il datore di lavoro può controllare tutto, a cominciare dall'ora in cui telefoniamo a qualcuno. Se lo smartphone appartiene al/alla dipendente, è lui/lei ad

avere il controllo. Mentre nel caso in cui appartiene all'azienda, è quest'ultima ad avere in mano il controllo». Giova ricordare che il datore di lavoro non può esigere né una disponibilità né una sorveglianza permanenti. Ma il limite tra ciò che è possibile e ciò che è permesso, è molto labile. Occorre prestare attenzione, malgrado ciò che affermando le FFS. **Hes**

Avete domande? Non esitate a prendere contatto con il servizio di protezione giuridica del SEV.



sibile unicamente se necessaria per altre ragioni, quali la sorveglianza della sicurezza o del rendimento. Nel contempo occorre assicurarsi che la protezione della personalità e della salute dei lavoratori sia preservata il più possibile.

Per esperienza sappiamo che i sistemi di controllo hanno un impatto problematico sulle persone osservate: generano sentimenti negativi e danneg-

giano il clima generale dell'azienda. Sono nocivi per il benessere, la salute mentale e la capacità produttiva dei lavoratori. È pertanto nell'interesse pubblico non utilizzare tali strutture, o almeno di farlo in modo molto restrittivo.

Sorveglianza telefonica

L'apparecchio telefonico è uno dei mezzi di comunicazione più utilizzati sul posto di lavoro,

di solito per necessità sia professionali che private. Quando decide di sorvegliare le comunicazioni telefoniche, il datore di lavoro deve rispettare e proteggere la personalità dell'impiegato e in particolare la sua sfera privata. L'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) ricorda sul suo sito che «In mancanza di un regolamento, non c'è chiarezza sulla legitti-

mità dell'uso privato del telefono. Se l'uso del telefono per scopi privati non viene esplicitamente limitato o proibito, l'impiegato può presumere che sia consentito nei limiti del ragionevole e che non esiste una sorveglianza telefonica. Vanno comunque sempre salvaguardati gli interessi e i mezzi del datore di lavoro».

Ricevere uno smartphone dal proprio datore di lavoro non è

mai un fatto banale e occorre fare in modo di essere ben informati prima di utilizzarlo. In questo dossier vi presentiamo l'esempio di alcune aziende attive nel settore del trasporto pubblico in Svizzera.

Henriette Schaffter

Presso i TPG solo alcune categorie sono interessate

Ai TPG i conducenti non hanno telefoni forniti dall'azienda. Durante il lavoro, i contatti avvengono esclusivamente attraverso la radio di bordo. Altre categorie del personale, invece, ne sono equipaggiati. Isabel Pereira, addetta stampa dei TPG, ha risposto alle nostre domande. «Solo i collaboratori molto impegnati sul terreno ricevono telefoni dalla parte dell'azienda. L'uso privato di questi apparecchi è tollerato a condizioni che sia ragionevole. A partire dal momento che la fattura del collaboratore supera una certa soglia, viene

attivata una procedura interna. Essa consiste nel sensibilizzare il collaboratore e di renderlo attento sulle sue spese in materia di telecomunicazioni».

La cronologia internet non viene registrata ma la lista delle chiamate effettuate è nota al gestore telefonico, che conserva la cronologia esattamente come nel caso degli abbonamenti privati. All'interno delle telecom due gerenti sono abilitati dalla direzione ad avere accesso ai dati in caso di necessità. Nessuna geolocalizzazione, per contro, da parte dell'azienda.

Avvertimento dell'azienda

Se un collaboratore genera spese supplementari non giustificate e conseguenti, gli verranno addebitate. All'interno dell'azienda esiste una charta che regola l'utilizzo dei supporti informatici. Informazioni sui rischi di costi esorbitanti (come il roaming durante i soggiorni all'estero) vengono diffuse regolarmente.

Se il collaboratore deve assicurare il picchetto e deve pertanto essere raggiungibile al di fuori delle ore di lavoro abituali, deve consultare sempre le informazioni che gli

vengono inviate. Se non è di picchetto, non ci si aspetta da lui di seguire il flusso delle informazioni fuori dall'orario di lavoro.

Nessun controllo dei siti consultati

E se conserva delle immagini a carattere porno che cosa succede? «Nulla - risponde Isabel Pereira - poiché non controlliamo la natura dei dati scaricati dai nostri collaboratori sui loro telefoni cellulari».

Per il personale dotato di smartphone, va ricordato che si tratta di

strumenti che vanno usati soprattutto durante il lavoro, poiché semplificano notevolmente la vita del collaboratore e dell'azienda.

Se un collaboratore rifiuta il telefono aziendale, occorre trovare delle alternative, che spesso sono meno interessanti (telefono personale, comunicazione ostacolata, ecc.). E a volte decisamente impossibili.

Hes

Le FFS mettono a disposizione di tutti i collaboratori e di tutte le collaboratrici questo strumento di comunicazione

Smartphone FFS, ecco come usarlo

Il personale FFS a beneficio di uno smartphone consegnato dal datore di lavoro, si pongono evidentemente molte domande sul suo utilizzo e sulle trappole che questo «regalo» potrebbe contenere.

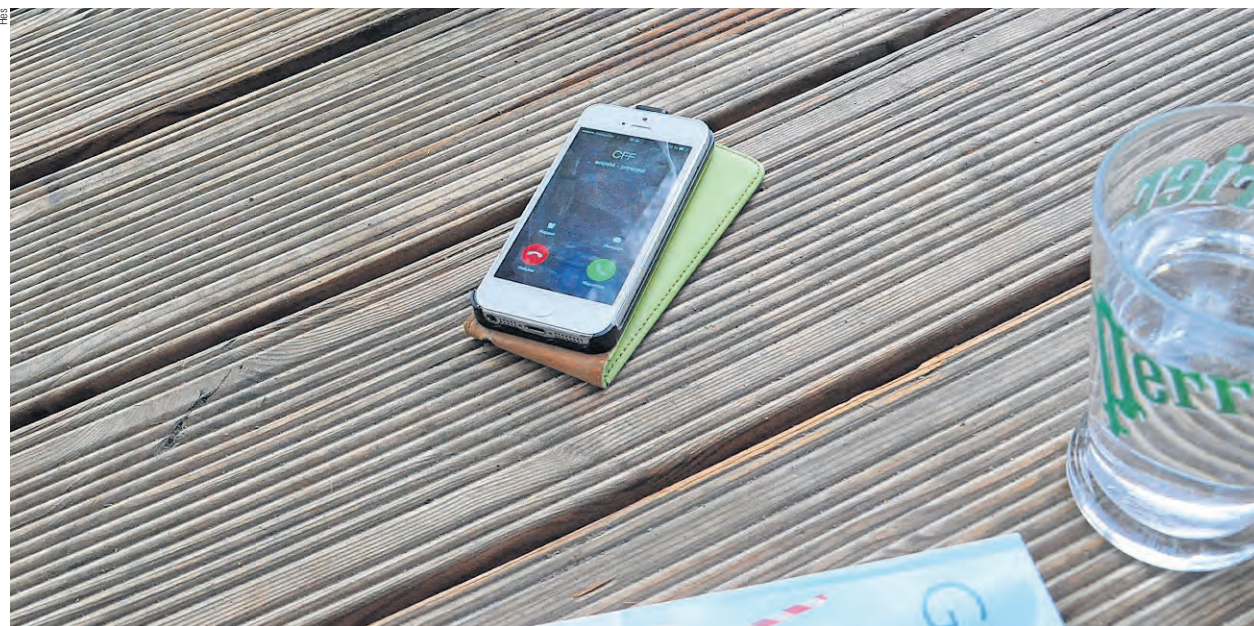
Le risposte di Frédéric Revaz, portavoce FFS.

■ Il personale usa lo smartphone FFS a fini privati, come consentito in limiti ragionevoli. Ma come si pone il datore di lavoro? La cronologia viene registrata? E l'elenco delle chiamate? Le FFS hanno accesso a questi dati? L'azienda è in grado di individuare i/le collaboratori/trici (geolocalizzazione)?

Naturalmente non vi è alcun controllo sull'uso del telefono cellulare da parte dei dipendenti. È solo su richiesta formale delle autorità giudiziarie (procedura penale) che i fornitori di prestazioni (per il cellulare Swisscom) possono consegnare l'elenco degli indirizzi e dei numeri. Non vi è inoltre alcuna geolocalizzazione degli utenti, salvo in casi di urgenza, per consentire ai servizi di emergenza di organizzare il soccorso in caso di problemi.

■ Se un dipendente accumula costi aggiuntivi, come chiamate a numeri con tariffa maggiorata, transazioni via internet o in altro modo, deve farsene carico personalmente?

Gli abbonamenti includono un forfait (telefonata e dati). Se un dipendente fa un uso eccessivo dei servizi a pagamento



(per esempio numeri a tariffa maggiorata), il caso viene risolto direttamente tra il responsabile diretto e il proprio collaboratore, che deve assumersi le spese che esulano dal lavoro. In futuro i servizi a valore aggiunto che possono essere utilizzati solo da privati (ad esempio Easypay, concorsi SMS, Google Play, ecc.), verranno bloccati.

■ Che cosa significa esattamente in «limiti ragionevoli»? Per esempio qualcuno con la famiglia all'estero avrà più costi rispetto ad altri. O chi scarica diversi documenti potrebbe facilmente superare i 5 gigabyte mensili...

Con l'abbonamento standard «Voice & Data», è possibile effettuare chiamate illimitate e inviare SMS senza costi aggiuntivi in tutta la Svizzera, dalla Svizzera in Europa e all'estero senza incorrere in co-

sti aggiuntivi. Il volume totale di chiamate presso le FFS sarà analizzato regolarmente mentre in caso di volumi eccedenti verrà avviata una campagna di informazione. L'abbonamento a 5 GB consente una velocità di download di 15 Mbit/s (download) e di 2 Mbit/s per l'invio dei dati (upload). In seguito la velocità dei download è ridotta, ma non ci sono costi aggiuntivi.

■ L'importo dell'abbonamento offerto dalle FFS, verrà aggiunto sul certificato di salario come le FVP?

No, il telefono cellulare è utilizzato principalmente per scopi professionali e non dovrebbe essere soggetto a imposizioni.

■ Il lavoratore deve essere sempre disponibile? Quando dovrebbe leggere le informazioni ricevute? Si parte dal principio che legge le

info solo durante l'orario di lavoro o anche al di fuori?

Per le FFS l'equilibrio tra vita privata e vita professionale dei dipendenti è importante. I dipendenti devono essere disponibili solo durante l'orario di lavoro (salvo casi particolari, come servizio di picchetto). Le informazioni ricevute devono essere lette durante il lavoro, a seconda della frequenza necessaria e l'organizzazione dei diversi servizi.

■ Se un dipendente guarda immagini pornografiche sul suo smartphone, che cosa succede?

Le FFS tollerano l'uso di internet a fini privati, ma fanno appello alla responsabilità dei loro dipendenti. Sul posto di lavoro si raccomanda di usare internet a titolo privato solo per affrontare questioni urgenti. Contenuti violenti, razzisti o pornografici sono proibiti. Il mancato rispetto di

queste regole può avere conseguenze professionali o penali.

■ Quali prestazioni le FFS si aspettano dai loro dipendenti dando loro lo smartphone? Le FFS si aspettano probabilmente che anche le persone anziane comincino ad usarli per lavoro... ma è davvero un'opzione realistica?

Oltre al telefono, lo smartphone offre numerose altre utili funzioni che consentono spesso di semplificare il lavoro quotidiano del collaboratore. Esperimenti realizzati dalle FFS e da altre società, mostrano che anche i lavoratori più anziani sono ugualmente in grado di utilizzare gli smartphone. Le FFS, tra l'altro, offrono anche un corso di formazione.

Hes

Colpi di diritto

Le disgrazie non vengono mai da sole

La protezione giuridica del SEV non può fare miracoli ma, a volte, contribuire a correggere decisioni incomprensibili.

Gregor (nome fittizio), macchinista presso la divisione viaggiatori FFS, a 47 anni ha incominciato a soffrire per problemi di salute. Si è quindi trovato confrontato con l'apertura di un periodo biennale di garanzia del salario, durante il quale il Medical Service delle FFS lo ha dichiarato inidoneo alla funzione di macchinista.

Nonostante fosse ridiventato valido al lavoro nella misura del 100% in altre funzioni e accompagnato dai servizi di reintegrazione, non è stato possibile trovargli un altro impiego. Scaduto il periodo Gregor, alla vigilia del suo 49esimo compleanno, è così stato licenziato e nemmeno l'intervento della protezione giuridica del SEV ha potuto evitarlo.

Gregor è stato particolarmente sfortunato: se, alla scadenza del periodo di garanzia, avesse già superato i 50 anni, sarebbe rientrato nei parametri per il riconoscimento di un'invalidità professionale, secondo la quale la CP FFS gli avrebbe dovuto riconoscere una pensione temporanea di invalidità e una rendita sostitutiva AI, fatturando i costi di questa soluzione alla rispettiva unità organizzativa dell'azienda.

Gregor ha perciò dovuto accontentarsi dell'indennità di partenza che, nel suo caso, corrispondeva a 12 salari mensili.

Per permettere di utilizzare integralmente il periodo di due anni per condurre a termine il processo di reintegrazione, il CCL FFS prevede che il periodo di retribuzione garantita termini in ogni caso dopo due anni, anche nel caso in cui il periodo di disdetta del rapporto di lavoro non fosse concluso.

Quando Gregor si è rivolto all'Ufficio regionale di collocamento (URC) per avere un sostegno e ricevere l'indennità di disoccupazione si è visto recapitare una decisione in cui gli si comunicava che per i quattro mesi mancanti alla scadenza del termine di disdetta non avrebbe ricevuto alcuna indennità, in quanto riceveva comunque l'indennità di partenza che corrispondeva allo stipendio. Gregor si è quindi nuovamente rivolto alla protezione giuridica del SEV, che ha inoltrato ricorso, accolto in pieno dall'istanza cantonale competente. Quest'ultima ha così statuito che, di fatto, la disoccupazione iniziava con il termine del periodo di garanzia di stipendio e che l'indennità

di partenza, essendo inferiore al limite minimo previsto, non potesse essere considerata in deduzione dell'indennità.

Ancora durante il periodo di impiego presso le FFS, Gregor aveva seguito una riqualifica quale collaboratore tecnico a progetti, svolgendo anche un periodo di pratica presso la «Lift SAgI» (nome fittizio). In seguito, la Lift SAgI gli ha sottoposto una proposta d'impiego definitivo, però non in quanto collaboratore di progetto, ma quale montatore sui cantieri. Gregor si è pertanto visto obbligato a respingere questa proposta, non essendo in grado di svolgere il lavoro richiesto, in quanto sofferente di vertigini. La posizione di Gregor è stata nuovamente sanzionata da una decisione della cassa disoccupazione, in cui si sosteneva che, essendo lui valido al lavoro in misura completa, aveva infranto l'obbligo di impegnarsi per contenere le conseguenze. Un'infrazione grave al punto da portare alla sospensione di 31 giorni dell'indennità di disoccupazione.

La protezione giuridica SEV ha quindi inoltrato un nuovo ricorso, che è stato accolto in misura completa. L'istanza di ricorso ha infatti conside-

rato che il posto di lavoro proposto sui cantieri non poteva essere considerato come adeguato ed esigibile per Gregor, che aveva quindi ragione di rifiutarlo.

Il caso di Gregor fa riflettere sul fatto che né il Management della salute FFS, né l'AI e neppure l'URC sono stati in grado di procurare una nuova occupazione a Gregor, completando quindi una procedura di reintegrazione anziché fornirgli una rendita.

Noi speriamo proprio che possa finalmente trovare un nuovo posto di lavoro, evitando quindi di ritrovarsi confrontato con il termine delle indennità di disoccupazione.

Il SEV non è riuscito a evitargli il licenziamento. Il suo intervento è stato tuttavia utile in due occasioni, per correggere decisioni dell'assicurazione disoccupazione che lo avrebbero, ingiustamente, ulteriormente penalizzato.

Protezione giuridica SEV

■ RPV Ticino

Alla giornata del manovrista grigliata e tanto buon umore: tutti a Rovio il 20 settembre

Come ogni anno a settembre, si rinnova l'evento della RPV Ticino. Appuntamento il 20 settembre dalle ore 10.30 al campetto dell'Ala materna di Rovio.

Fine estate da non perdere con i manovristi della RPV Ticino, che anche quest'anno propongono un appuntamento che attira sempre più gente. La classica giornata del manovrista si è infatti trasformata in un vero e proprio evento, sempre molto affollato: aperitivo, grigliata e tanto buon umore gli ingredienti principali. Anche quest'anno la festa è aperta ai macchinisti di manovra LPV con le rispettive famiglie; sono invitati anche i colleghi dell'AMSA. Da anni ormai la RPV Ticino - sempre al fronte a livello sindacale e sempre schierata a difesa dei colleghi e delle



José Morales e Giuseppe Lupica principi della grigliata.

colleghe di lavoro - punta anche sull'importanza della convivialità e dei rapporti sociali, fondamentali nel rafforza-

mento della trama della solidarietà. In un clima di lavoro sempre più complesso e con un livello di pressione sempre

più alto, l'unità dei lavoratori e delle lavoratrici è essenziale per rafforzare anche il sindacato. Del resto il motto dell'azione di reclutamento di quest'anno è: «Uniti siamo sempre più forti!»

Ecco il programma della giornata

- Alle 10.30 ritrovo, alle 11.00 aperitivo.
- Alle 12.00 grigliata con contorno
- Dalle 13.30 lotteria
- Le iscrizioni devono pervenire entro il 12 settembre a:

Giuseppe Lupica:
079 542 55 49

Yuri de Biasi:
076 567 40 07

Incontro SEV BAU Lavori Ticino 10 settembre Settori specialistici INFRA Airolo e Biasca

Il Comitato sezione SEV Lavori Ticino e i membri CoPe di riferimento invitano tutti i colleghi a un incontro di presentazione, scambio di informazioni e domande sulle principali questioni di attualità e future che più direttamente possono riguardare i loro settori professionali, che si terrà al

Caseificio del Gottardo ad Airolo, giovedì 10 settembre, a partire dalle ore 16.45. Segue aperitivo offerto.

Il presidente sezione Aldo Sciamanna

Gita donne SEV/BAU sabato 17 ottobre

La nostra sottofederazione è lieta di invitarvi alla nostra gita che si terrà alle saline di Schweizerhalle, dove potrete lasciarvi sorprendere da tutto quanto ruota attorno al sale.

Iscrizione: Lea Boner, 079 746 10 70, mail: lea.boner@sbb.ch. Vi attendiamo numerose!

Pensionati RhB Escursione il 17 settembre



Siamo lieti di invitarvi alla gita che si terrà presso l'azienda di prodotti del territorio Juckerhof a Seegräben, che ci permetterà di vedere anche l'esposizione di zucche. Pranzo sul posto. Rientro previsto attorno alle 17.00. Per maggiori informazioni sugli orari dei treni e altro e per l'iscrizione entro il 13 settembre, vogliate rivolgervi a: Felix Murk, Davos, tel. 081 413 74 65 o 078 606 60 25; mail: felix.murk@bluewin.ch.

PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Raduno estivo il 3 settembre

Per l'incontro del Sopraceneri (aperto a tutti) che avrà luogo in settembre, quest'anno si torna presso l'Azienda Agricola «IL SALICIOLO» di Tenero. Siamo certi che i gerenti di questo agriturismo all'imbocco della Valle Verzasca faranno il possibile per offrirvi una giornata in allegria e dal sapore genuino. Visto l'apprezzamento dimostrato in passato, abbiamo deciso di confermare il seguente menu: aperitivo - buffet freddo a volontà - dessert e caffè - Merlot della casa e acqua minerale. Prezzo tutto compreso CHF 50.00. Il raduno è fissato per le ore 11.30 per scambiarsi i saluti e sorseggiare l'aperitivo. Al levar delle mense, daremo i numeri... quelli della tombola gratuita.

Orari consigliati da Airolo pt 09.59 - Faido 10.18 - Biasca 10.37 - Bellinzona arrivo 10.53, cambio treno Bellinzona pt 11.01 con fermata in tutte le stazioni fino a Tenero, arrivo 11.20. Da Chiasso 09.58 con fermata in tutte le stazioni fino a Giubiasco arrivo 10.53, cambio treno pt 11.05 e arrivo a Tenero 11.20. Il Saliciolo si trova a cinque minuti dalla stazione seguendo la strada parallela alla ferrovia lato Gordola. Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per l'accoglienza.

Fate pervenire le **iscrizioni entro il 28 agosto** a:

Marco Hefti, via Salim 7, 6653 Verscio (tel. 091 796 28 16) oppure per e-mail: heftimarco@gmail.com.

Il comitato sezione

Tagliando di iscrizione

Raduno al Saliciolo a Tenero, giovedì 3 settembre 2015

Numero di persone che si scrivono:

Cognome e nome:

N. tel:

Tagliare e spedire a Marco Hefti, via Salim 7, 6653 Verscio

Sezione PV Ticino e Moesano

Vacanze al mare

Lo scorso 4 luglio, 27 partecipanti, dopo aver caricato il bagaglio su un comodo autobus hanno preso la via per Torre Pedrera.

Il viaggio è stato piacevole a parte una lunga colonna di autovetture da Bologna fino a pochi chilometri prima dell'uscita per Rimini Nord. Arrivo all'albergo Punta Nord con un tempo splendido e caldo, con punte fino a 38°-40°, che ci ha accompagnati per tutto il periodo delle vacanze. Durante il soggiorno sono stati ottimamente organizzati da parte di Alberto due tornei: uno di bocce e l'altro di scala quaranta. I vincitori delle gare sono stati premiati durante un simpatico ma molto caldo aperitivo presso la piscina dell'albergo. Nelle bocce ha trionfato Renzo che ha battuto in finale Italo mentre per il 3. e 4. posto si sono battute Mariella ed Eliana con il trionfo di quest'ultima.

Più tirata la gara di scala quaranta con il trionfo di Antonietta su una combattente Angela. Terzo posto per Gianpaolo e premio di consolazione per Marco che si è ritrovato fuori dopo solo due giri. Eliana ha pure organizzato una gita pomeridiana a Gradara, che è posto su di un altipiano con vista impendibile sulle belle campagne con vigneti ed oliveti e la costa, villaggio medievale noto in particolare per la storia d'amore tra Paolo e Francesca.

Altra gita, con il trenino turistico, verso il mercato di Bellaria per completare gli acquisti già effettuati in spiaggia. La spiaggia ampia e pulita così come pure il mare hanno offerto momenti di svago individuali e di gruppo con bagni, bagni di sole, massaggi e allenamenti in vista della gara di scala quaranta. La cucina dell'albergo come pure il personale di servizio si sono prodigati per accontentare i diversi palati e possiamo affermare che ci sono riusciti molto bene, per la soddisfazione quasi generale dei partecipanti. Grazie a tutti i partecipanti e alle partecipanti e arrivederci nel 2016, luogo e date ancora da definire.

Marco



■ LPV seminario di perfezionamento - 29 settembre a Olten
L'evoluzione salariale



Il mio salario è corretto? Riflettori puntati sulla professione: dallo statuto del funzionario al CCL 2015 passando da Visione 2010
Martedì 29 settembre 2015, 09.00 – 17.00, Olten

Il corso di perfezionamento è aperto ai collaboratori in progressione salariale e a comitati di sezione.

■ **Temi**

- Cambiamento del sistema e adattamento dei processi
- Sistematica dei salari e meccanismi presso le FFS
- Visioni della LPV e campi d'azione
- Discussione e partecipazione

■ **Relatori**

- Manuel Avallone, vice presidente SEV
- Jürg Hurni, segretario sindacale SEV
- Michael Buletti, segretario sindacale SEV, Team salari
- Daniel Froidevaux, segretario sindacale SEV, Team salari
- Mani Haller, FFS
- Rappresentante Gruppo di lavoro salari LPV

■ **Moderatore**

Hans-Ruedi Schürch, presidente centrale LPV

■ **Programma**

Accoglienza: dalle 08.30
Inizio: 09.00 – Fine: 17.00
Traduzione simultanea francese, tedesco, italiano
Inclusi nella giornata 2 caffè e il pranzo

■ **Iscrizione**

Iscrizione presso:
Presidente centrale LPV Hans-Ruedi Schürch: zp@lpv-sev.ch oppure 0512/81 54 16.
Termine d'iscrizione: 28.09.2015

■ **Itinerario**

L'hotel OLTEN si trova direttamente accanto alla stazione ferroviaria di Olten: Hotel Olten, Bahnhofstr. 5, 4601 Olten

■ **Scheda di congedo**

Per questa formazione sindacale è prevista una scheda di congedo formazione.

Corso SEV su Ldl e Oldl

mercoledì 21 ottobre

Casa del Popolo a Bellinzona

Descrizione del tema: Legge federale sulla durata del lavoro (Ldl) e relativa ordinanza (Oldl)

Il lavoro a turni costituisce un carico molto importante per il personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare anche le esigenze private, famigliari e l'indispensabile riposo fisico. La sua tutela è disciplinata dalla legge federale sulla durata del lavoro nelle imprese di trasporti pubblici e relativa ordinanza. I partecipanti acquisi-

ranno le disposizioni fondamentali della Ldl e dell'Oldl e saranno in grado di sorvegliare e far rispettare queste disposizioni, in particolare per ciò che concerne la pianificazione degli orari di lavoro in seno all'azienda.

Relatore: Pietro Gianolli, segretario sindacale SEV

Partecipanti: personale ITC

Costo: membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

Iscrizione entro il 7 ottobre a: Segretariato SEV Bellinzona, CP 1469, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

CONDOGLIANZE

Partecipiamo commossi al lutto che ha colpito il collega **Marco Stornetta**, per la prematura scomparsa della moglie Simona e presentiamo sentite condoglianze. **BAU Ticino**

Esprimiamo il nostro profondo cordoglio al collega **René Walsler**, in lutto per la morte della mamma. **LPV Ticino**

Vicini al nostro collega **Gustavo Codeluppi**, per la scomparsa della cara madre, porgiamo sincere condoglianze. **RPV Ticino**

La nostra sezione presenta sentite condoglianze al collega **Fausto Sforza**, colpito negli affetti familiari per il decesso della madre. **ZPV Ticino**

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Libertà usurpata

Non hanno ancora un nome gli assassini del piccolo Ali Saad Dawabsich, di 18 mesi, bruciato vivo in un attacco condotto da terroristi ebrei con bottiglie incendiarie contro la sua abitazione, vicino a Nablus, nei territori palestinesi occupati. Nell'attentato vennero feriti anche il padre (poi deceduto), la madre (bruciata al 90% è da allora in coma farmacologico) e un altro bimbo di quattro anni. Il gruppetto di coloni, noti per il loro estremismo, fermati due giorni dopo l'attacco, sono stati rapidamente rilasciati. Non si ha notizia di altri fermi né di sviluppi nelle indagini. A quanto pare (non essendo in grado di seguire la stampa israeliana, ci dobbiamo riferire alle nostre fonti d'informazione) i media locali dedicano sempre meno spazio alla vicenda. Certo è che nelle indagini, la polizia israeliana non ha dato prova di quella determinazione (arresti in massa, perquisizioni a tappeto, con demolizioni di abitazioni) che la caratterizza quando i ricercati sono palestinesi.

All'indomani dell'orribile attentato intervenni con un contributo sul quotidiano «La Regione» nel quale, dopo aver ricordato come il ricorso al terrorismo sia stato in passato e continui ad essere tuttora la pratica ricorrente di Israele, invitavo ad attuare anche nel nostro piccolo il boicottaggio delle merci israeliane. Dinanzi all'incapacità (quando non si tratta di vera e propria connivenza) di governi e forze politiche di costringere lo Stato ebraico a una politica di pace e di rispetto dei diritti dei palestinesi, deve essere l'opinione pubblica internazionale ad assumere l'iniziativa in questa direzione. Come fu fatto a suo tempo con il regime dell'apartheid sudafricano.

Il movimento per il «boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro Israele» (BDS) ha una decina di anni e negli ultimi tempi sta acquistando consensi sempre più ampi, tanto da suscitare ormai vive preoccupazioni al governo di Tel Aviv. Che vi sta reagendo con la solita arma (ormai spuntata) dell'accusa d'antisemitismo, che viene impiegata contro chiunque s'azzardi criticare la politica israeliana.

Per aderire a quest'azione è sufficiente riporre negli scaffali qualsiasi merce proveniente da Israele. Se la provenienza non è espressamente indicata a farne stato è la cifra 729 posta dinanzi al codice a barre verticali sulla confezione.

No, non c'è alcun sentimento anti-semita, e nessuno vuole distruggere Israele. Si vuole solo che venga posta fine a un'occupazione militare illegittima e condannata dal diritto internazionale, che ai palestinesi sia restituita la libertà usurpata.

UNITI SIAMO SEMPRE PIÙ FORTI

Convinci colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinci nuovi premi attraenti!



www.sev-online.ch

Giornata della migrazione 2015

«A dire il vero volevamo tornare indietro»

7 novembre 2015, 09.00–17.00
Hotel Olten, Bahnhofstrasse 5, Olten

Film e discussione:

«Eigentlich wollten wir zurückkehren»
(«A dire il vero volevamo tornare indietro»)
con Yusuf Yeşilöz, regista e autore

World Café:

Rientrare o restare – una riflessione personale e sociale

Iscrizione entro il 23 ottobre 2015 a:

SEV, Segretariato regionale di Zurigo
Birmensdorferstrasse 65
8004 Zurigo

044 242 84 66
migration@sev-online.ch
oppure direttamente su
www.sev-online.ch/migrazione

Iscrivetevi subito!



L'evento è organizzato da:



SEV Migration
Migrazione

Bei uns spielt die Solidarität
On y joue la carte de la solidarité
Solidarietà, la nostra carta vincente



«Sono
anche un
macchinista»

Carlo Dürr
Agente del treno



SEV

Solidarietà: la carta vincente del SEV.
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.
Beim SEV spielt die Solidarität.



«Sono anche
un agente
del treno»

Damian Vogel
Macchinista



«Sono anche
un agente
del treno»

Damian Vogel
Macchinista



Solidarietà: la carta vincente del SEV.
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.
Beim SEV spielt die Solidarität.

SEV



«Sono
anche un
macchinista»

Carlo Dürr
Agente del treno



Giornata di formazione:
Venerdì 20 novembre 2015, 09.45–16.30 (Check-in a partire da 08.30)

Life in balance

Alla ricerca dell'equilibrio tra lavoro e famiglia

Relazione introduttiva a cura della
Prof. Dr. Elisabeth Zemp Stutz

specialista nelle questioni di genere e vicedirettrice del
Tropen- und Public Health-Institut di Basilea.



Nel corso di questa giornata, ci confronteremo con i seguenti problemi:

- Come posso conciliare il lavoro in seno alla mia famiglia e nella vita professionale?
- Come posso crearmi degli spazi di riposo?
- Qual è l'importanza di una corretta alimentazione e dell'attività fisica per la mia salute?
- Come posso preservare la mia autostima?
- Come posso strutturare le diverse fasi della mia vita?

Temi dei gruppi di lavoro

1. Gestione del tempo da un punto di vista femminile
2. Medicina di genere: mente sana in un corpo sano
3. Alimentazione e attività fisica per le donne che lavorano a turni
4. Definire i limiti in modo consapevole – Timeout anziché Burnout
5. Età di pensionamento: vivere in un continuo cambiamento

Iscrizioni entro il 31 ottobre 2015

Iscrizioni esclusivamente via Internet

www.sev-online.ch (donne > giornata di formazione)

La giornata è organizzata e finanziata da:



Daine starke Gewerkschaft
Ton syndicat fort
Il tuo forte sindacato

www.sev-online.ch

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: [contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona](mailto:contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch), e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3609 copie; totale: 43612; certificata il 14.11.2014.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: 10 settembre 2015. Chiusura redazionale: giovedì 3 settembre, ore 10.

A SPROPOSITO DI ...

ROBERTO DE ROBERTIS

... tatuaggi

Non c'è come l'estate per assistere all'esibizione e al trionfo della forma di body art ormai più diffusa al mondo: il tatuaggio. Neri segni tribali a ornare braccia e gambe, disegni coloratissimi a ricoprire intere altre zone del corpo, trasformando la propria pelle in un pittoresco supporto espressivo. Ovunque il tatuaggio è sempre più di moda ed è ormai felicemente uscito dal ghetto, superando i pregiudizi del passato e recuperando le più antiche tradizioni, secondo cui questi segni e disegni indelebili sulla pelle potevano assumere anche un valore pratico, oltre che estetico.

Nel Medioevo, ad esempio, molti crociati tornavano dalla Terra Santa con un tatuaggio religioso fatto a Gerusalemme, come segno devozionale o anche come semplice ricordo della loro impresa. Si narra che persino il re d'Inghilterra, Riccardo Cuor di Leone, ne avesse uno! C'era però un altro motivo all'origine di questa usanza, durata per secoli tra i pellegrini cristiani: i musulmani, di norma, non uccidevano chi aveva su di sé simboli religiosi e i predoni, di solito, risparmiavano chi aveva un tatuaggio religioso. Inoltre, in quel tempo, chi moriva di morte violenta e non aveva su di sé segni religiosi non poteva essere sepolto in terra consacrata. In tanti quindi si premuravano di farsi tatuare per essere certi che, se uccisi, avrebbero avuto diritto a una cristiana sepoltura.

Tatuarsi il volto di Cristo, il Monte Calvario o altri soggetti religiosi era molto comune anche tra i marinai. Più che segni devozionali, quei tatuaggi avevano il valore di talismani, amuleti che avrebbero dovuto proteggerli dai pericoli del mare. Molti marinai, anche non di fede cristiana, si facevano tatuare un crocifisso, confidando nella credenza secondo cui, con questo segno tatuato su tutt'e quattro gli arti, nessuno squalo avrebbe osato attaccarli.

In un'epoca in cui i trasgressori a bordo erano ancora puniti con la pubblica fustigazione legati all'albero maestro della nave, i marinai ricorrevano al trucco di farsi tatuare sulla schiena delle grandi immagini di Gesù con la corona di spine, sperando che in questo modo nessuno se la sarebbe sentita di eseguire la condanna, perché sarebbe stato un po' come frustare il Cristo! Segni particolari venivano tatuati in zone specifiche del corpo allo scopo di prevenire o «guarire» alcune malattie. Piccoli segni, croci, linee, cerchi, tatuati sulle tempie per prevenire e «curare» le malattie della vista, o il mal di testa, sono ancora oggi in uso presso molte popolazioni africane ...

I/le tirocinanti fanno visita al nostro sindacato

Alla scoperta del SEV

A fine agosto presso login molti giovani iniziano la loro avventura nel mondo dei trasporti. Alcuni di loro sono approdati al SEV per scoprirne ruolo e funzioni.

Durante la tradizionale «settimana login» dieci giovani apprendisti hanno fatto visita al SEV, con il loro carico di domande.

Conoscere il sindacato

A volte i sindacati peccano un poco quando si tratta di istruzione. Ma per un/una giovane che inizia a lavorare, conoscere subito il sindacato è sicuramente importante per la sua vita professionale. Come è interessante sapere perché è importante aderire a un sindacato. «Che cosa è il SEV?» Questa è senza dubbio stata la domanda più ricorrente posta dagli/dalle apprendisti/e. Altra curiosità: «Il SEV è un'organizzazione politica?» Documenti alla mano, i rappresentanti del SEV hanno illustrato il sindacato. In prima linea il presidente



Stefan Jutzeler, della Commissione Giovani del SEV, alle prese con giovani apprendisti di login interessati a conoscere il sindacato.

del SEV Giorgio Tuti, accompagnato dalla sua assistente Katrin Leuenberger e da Stefan Jutzeler, in rappresentanza della Commissione Giovani del SEV. Insieme hanno risposto a domande sull'attività del SEV, la sua struttura, la sua posizione nel sistema politico e sociale, il suo peso nel mondo dei trasporti. Il colloquio tra i dieci giovani visitatori e il presidente Giorgio Tuti è stato immortalato in un cortometraggio nel

quadro dell'iniziativa «login Trophy». In questo modo altri apprendisti potranno visionare il filmato.

Il SEV come luogo di formazione

I/le giovani erano interessati/e anche a sapere se anche al SEV era possibile seguire un apprendistato. Tuti ha risposto loro che da anni il SEV si occupa di formazione ed è un partner importante, a livello di formazione, anche con login e

altri istituti di formazione. Oggi più che mai, in un mondo del lavoro che cambia velocemente, è fondamentale per i giovani conoscere non solo il ruolo del sindacato, ma anche i benefici. Poiché il sindacato resta un punto di riferimento nel caso del bisogno e per rispondere alle loro preoccupazioni.

pan./frg

Login accoglie 900 nuovi/e apprendisti/e

Olten, Losanna, Bellinzona: tre luoghi importanti per la formazione nel mondo dei trasporti, che alla fine di agosto conterranno 900 nuovi/e apprendisti/e. Sono circa 100 giovani in più rispetto all'anno scorso. Complessivamente si tratta di 1800 praticanti in 23 professioni differenti. La Svizzera interna, con 721 tirocinanti, fa come di consueto la parte del leone. Seguono la Romandia, con 137 apprendisti/e e il Ticino con 42 (inizio della formazione il 24 agosto). È stata pure rafforzata la dimensione di genere facendo capire che le professioni nel mondo del trasporto pubblico sono aperte tanto agli uomini, quanto alle donne.

E il mondo dei trasporti consente inoltre diverse possibilità di carriera.

login/frg

Photomystère: «dov'è stata scattata questa foto?»



La domanda di questa edizione è: dov'è stata scattata questa foto?

Si può partecipare al concorso entro mercoledì 2 settembre 2015

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;
per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo. Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione riportava la stazione e lo stabile in costruzione a lato della stazione di Delémont. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore del set Caran d'Ache è: **Michel Roy, Châtelaine, membro ZPV Léman.**